

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEm	PERU'	LIMA	139479	2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (\*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*):*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (\*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (\*)*

**PERU'**

**Forme di governo e democrazia**

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione

del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

#### **Rispetto dei diritti umani e Libertà personali**

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le

acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene, attraverso i seguenti enti attuatori: **ASPEM**

#### **Precedente Esperienza di ASPEM in Perù**

**ASPEM - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ PAESI EMERGENTI** Nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile nella costruzione di un futuro di solidarietà tra il Nord e il Sud del Mondo. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEM ha iniziato la sua esperienza in Perù, nei quartieri marginali di Lima. Si tratta di zone densamente popolate, costituite negli ultimi 50 anni, prive di pianificazione urbana, spesso abbandonate dalle proprie municipalità. La nascita di insediamenti abitativi precari, sorti per occupazione spontanea, risponde alle esigenze abitative delle grandi masse migranti dalle zone interne del Paese (in particolare provenienti dalla sierra e dalle aree amazzoniche). A causa della sovrappopolazione e del disinteresse del governo locale e centrale per le condizioni di vita dei suoi abitanti, questi quartieri sono sede di gravi problemi sociali connessi alla povertà e continue violazioni dei Diritti Umani. La prima area di intervento di ASPEM in Perù è stata La Parada, mercato centrale di Lima, dove, alla fine degli anni Ottanta, sono state riscontrate numerose problematiche sociali tra cui: sfruttamento minorile, violenza sessuale e abuso, bambini/e di strada, consumo di droghe, prostituzione. L'approccio iniziale di ASPEM è stato caratterizzato da una semplice presenza nel tentativo di stimolare l'attenzione e il desiderio di reazione da parte delle persone o delle realtà aggregative maggiormente impegnate. Da quel giorno l'impegno dell'organizzazione si è esteso ad altre zone abitative precarie di Lima, caratterizzate da violenza e povertà. Nel corso degli anni pur avendo condotto numerose azioni, ASPEM ha mantenuto uno stile di lavoro che valorizza il protagonismo locale e la partecipazione delle comunità nei processi di sviluppo che le coinvolgono. L'organizzazione ha continuato a lavorare in zone marginali ad alto tasso di vulnerabilità, rivolgendosi in particolar modo ai seguenti gruppi di individui: bambini, giovani, gruppi organizzati e donne, attraverso attività partecipate di promozione, animazione, formazione e costruzione. A partire dal 2003 ASPEM invia volontari in servizio civile in progetti di ASPEM e di altre realtà associative che hanno un forte legame con l'ente e che lavorano con il medesimo stile. L'obiettivo è promuovere lo scambio culturale e fornire un'occasione di approfondimento e formazione a ragazzi che intendono conoscere la realtà sudamericana e le difficoltà che il Perù affronta quotidianamente. Dal 2001 ASPEM partecipa, attraverso la rete di Ongs italiane FOCSIV, al Programma di Volontariato Internazionale "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", finanziato dal Governo Italiano, e fino al 2018 ha gestito il servizio di n.167 volontari a livello internazionale e n.22 a livello nazionale. Dal maggio 2016 a luglio 2018 ASPEM ha sviluppato il progetto PHASE, che mirava a rafforzare le organizzazioni

partners nei Paesi Terzi per quanto concerne gli aiuti umanitari e la gestione del volontariato, per garantire un impatto sostenibile delle attività sui loro beneficiari. PHASE ha raggruppato 14 organizzazioni, 3 dall'Europa e 11 da 10 Paesi extraeuropei, specializzate in sviluppo e aiuti umanitari. Attualmente ASPEm ha in corso due progetti che rientrano nell'area d'intervento europea, EU AID VOLUNTEERS: il primo è il progetto EVA – Volontariato Europeo nell'Aiuto Umanitario e il secondo il progetto SuD HAV – Sviluppo Sostenibile Attraverso Volontari di Aiuto Umanitario. Infine, fino al prossimo settembre 2018, ASPEm sarà impegnata anche con il progetto COMPETENCES+, che rientra nell'iniziativa europea dell'Erasmus+, nella sezione "cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche".

Le associazioni che collaborano con ASPEm si dedicano a problematiche relative all'infanzia, alla tematica di genere, alla difesa delle fasce più vulnerabili della popolazione e alla promozione dei diritti umani, puntando a interventi che non mirino solo alla riduzione della povertà, ma al miglioramento della qualità della vita e all'inclusione sociale delle comunità nel processo del proprio sviluppo personale

#### Partner

**ASPEm Perù** è la sede peruviana dell'associazione ASPEm e come tale ha implementato i progetti di sviluppo e cooperazione in sinergia con la sede Italiana dalla sua creazione nel 1981.

Negli ultimi 5 anni i progetti sviluppati sono stati rivolti principalmente al sostegno e alla difesa delle donne e dei bambini. In particolare con "Cerros Seguros" e "Lima este segura" si sono affrontati i temi della prevenzione all'abuso sessuale con la costruzione di ambienti casalinghi più adeguati e l'apertura di alcune Camere Geissel (stanze per l'intervista unica presso le istituzioni giudiziarie dove le vittime di violenza possono rilasciare la loro testimonianza una sola volta). Con i progetti "Tejidos Huyacan" e "Mujeres con talento" si sono rafforzate le capacità produttive delle donne tessitrici con lo scopo di renderle autonome economicamente e permettere a loro una vita più degna e libera dalla violenza domestica. La metodologia di lavoro è fortemente improntata al coinvolgimento e al protagonismo delle donne che si costituiscono in associazione e, grazie al supporto dello staff di ASPEm, interloquiscono direttamente con le istituzioni locali per chiedere interventi di sostegno più mirati.

### *5. Presentazione dell'ente attuatore*

#### **Presentazione Enti Attuatori**

**ASPEm** assume nella propria denominazione l'acronimo ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con cui è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEm ha iniziato la sua esperienza in Perù. Proprio grazie ai contatti maturati in Perù, ASPEm inizia la propria attività in Bolivia nel 2001 con progetti di promozione sociale. Attiva internazionalmente da più di 30 anni con azioni riguardanti l'educazione dei bambini di strada, la sovranità alimentare, le tematiche di genere e la ricostruzione di infrastrutture abitative ASPEm amplia la propria area d'intervento anche alla Guinea, dal 2013 e al Guatemala dal 2014, con progetti di sanità e preservazione socio-ambientale. Sul territorio italiano ASPEm è occupata in percorsi di educazione allo sviluppo e alla mondialità.

### *6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

#### **PERU – Lima – (ASPEm – 139479)**

Il 25/06/2018 sono usciti i primi risultati del censimento realizzato nel 2017 dall'INEI secondo i quali Lima è il dipartimento del Perù con il maggior numero di popolazione, pari a 9 milioni 485 mila 405 abitanti. Le stime non ufficiali, però, parlano di cifre molto più alte, oscillando tra i 10 milioni e gli 11 milioni di abitanti. Lima è anche la provincia più popolata del Perù, con 8.574.974 abitanti distribuiti nei 43 distretti che la compongono. Negli ultimi 70 anni si è registrata una forte migrazione di gruppi provenienti dalle zone rurali delle comunità andine verso le città costiere, in particolare Lima. L'esodo rurale è considerevolmente aumentato negli anni '50 e '60 e nel ventennio del conflitto armato interno (dal 1980 a 2000). Questo processo migratorio è ancora in atto e ha cambiato il volto della città. L'inserimento nella comunità urbana si è realizzato attraverso la creazione di centinaia di quartieri popolari e baraccopoli, ognuna con una storia e identità. Così, in sette decenni, più di 8 milioni di migranti hanno contribuito a un profondo cambiamento. Il distretto più popolato a Lima è San Juan de Lurigancho, con 1.038.495 abitanti. Seguono San

Martín de Porres, con 654.083 abitanti; Ate con 599.196 abitanti e Comas, con 520.450 abitanti. Questi distretti rappresentano il punto di arrivo di grandi e disordinati flussi migratori. Nel 2014 sebbene il tasso dei flussi migratori fosse diminuito, il 55,7% della popolazione era composta da gente proveniente da sierra, selva o costa. Nonostante a dicembre 2015 il report sull'Indice di sviluppo umano elaborato dall'UNDP abbia evidenziato un miglioramento del Paese che con un indice dello 0,734 si piazza all'84esimo posto su un ranking di 187, il valore rimane sotto la media mondiale (0,744). In particolare nella città metropolitana di Lima forti sono i contrasti e le disuguaglianze sociali tra quartieri. Urbanizzazioni moderne e ricche (Miraflores, Surco, San Isidro, Barranco) confinano con insediamenti umani sovraffollati e carenti di servizi di base, mettendo in evidenza gravi ed allarmanti problemi di distribuzione della ricchezza. L'Indice di sviluppo umano elaborato dall'UNDP in riferimento ai diversi distretti di Lima, dimostra che Miraflores, uno dei quartieri più ricchi di Lima, ha un indice di sviluppo umano dello 0,797% mentre Villa Maria del Triunfo, uno dei quartieri più poveri, ha un indice dello 0,587%. In media a Lima il 40% delle abitazioni sono costruite con materiali provvisori o senza un'adeguata pianificazione; vi è carenza dei servizi di acqua potabile, fognature ed elettricità. Secondo dati raccolti sul campo, nel quartiere marginale di Lomas de Carabaylo numerose urbanizzazioni non sono raggiunte dal sistema fognario e dalla rete di acque bianche. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone, dato che denota una situazione di sovraffollamento. Nei quartieri periferici di nuova costituzione, e spesso informali, i servizi sono totalmente assenti. L'87% della popolazione della capitale è sottoccupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Secondo i dati INEI 2015, il 56,7% delle donne è in cerca di impiego e chi lavora ha uno stipendio mensile di circa 1200 soles (circa 400 euro) in una città i cui affitti sono equiparabili agli standard europei. Molti lavoratori non formali sono minorenni. In particolare, nei distretti marginali di Lima Est, la situazione socio-economica e sanitaria è allarmante. Secondo il Fondo Monetario Internazionale fino al 2020 il Perù continuerà a crescere economicamente ad una media del 4,8%. Nonostante possa apparire un dato rassicurante, a un'analisi più approfondita sulla redistribuzione del PIL pro-capite, si rileva come a questa crescita non si accompagni una redistribuzione equa della ricchezza. Soprattutto a Lima, che ospita un terzo della popolazione totale peruviana, la disuguaglianza, il divario e la disparità si sono acuiti a livello esponenziale, in particolar modo all'interno delle zone marginali, di cui il quartiere di Ate-Huaycan, costituiscono casi esemplari. Le condizioni sociali, economiche e di accesso ai servizi sono frammentarie, parzialmente assenti e non in grado di coprire le necessità e i bisogni della popolazione che qui vi risiede, in particolar modo della componente femminile maggiormente emarginata. Il Perù occupa il posto 83 nell'indice di disuguaglianza di genere 2015, retrocedendo di 11 posizioni rispetto al 2011 e di 24 rispetto al 2010. In Perù, a Lima e nella zona di Ate in particolare, la partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica del Paese è caratterizzata da grande e persistente disuguaglianza e limitate sono le opportunità di sviluppo personale, educativo, lavorativo e sanitario. Il 30% delle donne non ha accesso all'assicurazione sanitaria, solamente il 60% ha un impiego (17% in meno degli uomini) con una differenza di stipendio del 30% rispetto a quello della forza lavoro maschile. Il 56,9% degli uomini appartiene alla Popolazione Economicamente Attiva (PEA), a fronte di un 43,1% composto da donne. Il 33,45% delle donne è in condizione di disoccupazione. In generale, la popolazione economicamente attiva si concentra nei settori della microimpresa informale (20,3%), lavoro indipendente non qualificato (34,8%) e lavoro familiare non remunerato (16,2%). Questi settori sono rappresentati in gran maggioranza da manodopera femminile. Le donne rappresentano il 52,9% del lavoro indipendente non qualificato e il 66% del lavoro familiare non remunerato. Molte donne sono parte di nuclei familiari monoparentali, assumendo il ruolo di padre e madre. Nelle famiglie biparentali sono le donne che assumono il peso della gestione domestica. Ad esempio impiegano 13 ore e 43 minuti settimanali per la cura della preparazione alimentare, mentre gli uomini dedicano solamente 4 ore e 2 minuti a settimana. Nella zona di Ate sono state implementate scarse politiche a favore del rafforzamento dei diritti delle donne che si traducono unicamente in accesso a programmi di tipo alimentare. Non si è giunti attualmente a strategie articolate che favoriscano l'esercizio effettivo dei diritti economici e sociali delle donne e promuovano attività di empowerment delle stesse nella ricerca di un lavoro retribuito. Per questo motivo, molte di loro sono portate a rifugiarsi in attività informali, con scarse entrate economiche. Queste attività lavorative offrono un impiego precario di bassa qualità, irregolare o senza remunerazione che non permette di ottenere una sicurezza sociale (pensione, maternità e assicurazione medica). A Lima le microimprese tessili e artigianali formali sono 1.133. Tuttavia sono numerose le imprese informali. Non si trovano stime rispetto ai posti di lavoro generati nel settore informale, ma si sa che questi sono ricoperti principalmente da donne, dato che l'informalità rimane uno degli unici modi per partecipare alla vita lavorativa e ottenere minime risorse economiche. Secondo il Ministero della Produzione il tasso di informalità nel settore tessile

arriva al 60%. Secondo i dati raccolti da ASPeM sul campo, solo il 20% delle donne tessitrici riesce ad accedere al mercato formale, il 10% a quello nazionale e lo 0% a quello internazionale, a causa di mancanza di formazione professionale in tema di marketing e tecniche di innovazione a livello produttivo ma, nei casi in cui la formazione e' presente e il prodotto raggiunge livelli di qualità alti, resta comunque un ostacolo grande la totale mancanza di canali di commercializzazione e di comunicazione dedicati a questo settore della produzione. Il settore delle micro e medie imprese tessili non riesce quindi ad affacciarsi a nuovi mercati nè a elaborare strategie di marketing e comunicazione che diano il giusto valore e la giusta visibilità a prodotti manifatturieri di buonissima qualità

I progetti degli anni precedenti hanno permesso alle donne che praticavano una produzione tessile in casa e vendevano nei mercati informali, di costituirsi in piccole associazioni, creare un marchio, acquisire competenze contabili e amministrative, raggiungere mercati più ampi come i negozi in capitale. Inoltre attraverso la somministrazione di corsi di disegno, la partecipazione a fiere e il sostegno di alcune istituzioni locali, le associazioni di donne hanno definito alcuni prodotti di alta qualità reinventando il design.

La sostenibilità di queste produzioni è però sempre sottoposta a sfide quotidiane rappresentate dalle condizioni di vita: il lavoro domestico sempre e totalmente sulle spalle delle donne, le entrate economiche scarse e ancora non regolari, alcune difficoltà nelle dinamiche del gruppo lavorativo, la responsabilità e la gestione dei figli. \_Tutte queste considerazioni evidenziano la necessità di proseguire questo cammino di sostegno e implementazione delle piccole imprese di donne artigiane.

In sintesi le criticità sul territorio di Lima sulle quali vuole agire il presente progetto sono:

- Il ridotto accesso dei prodotti delle donne imprenditrici ai mercati formali, nazionali e internazionali
- I grandi ostacoli all'Autonomia Economica delle Donne, in particolare nel distretto di Ate/Vitarte, dovuti a disuguaglianze di genere, all'accesso ristretto ai servizi di base e al limitato interesse dell'opinione pubblica e delle istituzioni locali sul tema

## 7. Destinatari del progetto

### **PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

#### **Destinatari diretti:**

- 250 donne tessitrici di Ate-Huaycan suddivise in 10 associazioni
- 50 funzionari pubblici della municipalità di Ate-Huaycan
- 20 mezzi di comunicazione locale

## 8. Obiettivi del progetto:

### **PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Ridotto accesso dei prodotti delle donne imprenditrici ai mercati formali, nazionali e internazionali</p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Solo il 20% delle donne accede al mercato regionale, il 10% al mercato nazionale e lo 0% a quello internazionale</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Creare spazi di promozione e visibilizzazione dei prodotti delle donne imprenditrici di Ate/Vitarte in nuovi canali di distribuzione e promozione</p> <p><b><u>Risultato atteso:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aumento del 30% delle donne imprenditrici di Ate/Vitarte presenti in mercati regionali</li> <li>➤ Aumento del 5% della presenza in mercati nazionali</li> <li>➤ Aumento dell'1% di iniziative di commercializzazione di prodotti delle donne imprenditrici di Ate/Vitarte in mercati internazionali</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> L'Autonomia Economica delle Donne, in particolare nel distretto di Ate/Vitarte, e' fortemente ostacolata dalle disuguaglianze di genere e dall'accesso ristretto ai servizi di base</p> <p><b><u>Indicatore 2</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Solo 43.1% delle donne appartenenti alla Popolazione Economicamente Attiva</li> <li>➤ Scarso interesse dei mezzi di comunicazione alle attività delle donne tessitrici e alla microimprenditorialità tessile</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Contribuire alla costruzione dell'Autonomia Economica delle donne attraverso una strategia di comunicazione che metta in luce il valore sociale ed economico della donna imprenditrice e la riconosca come soggetto di diritti.</p> <p><b><u>Risultato atteso:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aumento del 10% delle donne nel PEA</li> <li>➤ 1 strategia di comunicazione sulle attività delle donne tessitrici e sulla microimprenditorialità tessile sviluppata</li> </ul>

## 9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

**PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

Azione 1. Creare spazi di promozione e visibilizzazione dei prodotti delle donne imprenditrici di Ate/Vitarte in nuovi canali di distribuzione e promozione

1. Elaborazione di uno studio di mercato
2. Identificazione di nuovi possibili mercati per la promozione dei prodotti delle donne imprenditrici
3. Identificazione di spazi di esposizione e visibilizzazione dei prodotti delle donne artigiane al pubblico
4. Sviluppo di partenariati e collaborazioni con i principali rappresentanti degli spazi di diffusione dei prodotti
5. Elaborazione e sviluppo di una strategia di promozione dei prodotti negli spazi identificati
6. Organizzare almeno 3 eventi annuali di promozione dell'imprenditorialità femminile come mezzo di creazione di nuovi posti di lavoro
7. Organizzare incontri di promozione del valore culturale e iconografico dei prodotti delle donne imprenditrici
8. Promozione dell'associazionismo nel campo dell'imprenditorialità femminile
9. Organizzazione di 3 fiere di quartiere per promuovere la conoscenza dei prodotti tessili realizzati da 250 donne tessitrici

Azione 2. Contribuire alla costruzione dell'Autonomia Economica delle donne attraverso una strategia di comunicazione che metta in luce il valore sociale ed economico della donna imprenditrice e la riconosca come soggetto di diritto

1. Creazione di 1 campagna di comunicazione per la valorizzazione del ruolo della donna imprenditrice
2. Incontri - Testimonianze sull'esperienza umana di 250 donne tessitrici di Ate
3. Organizzazione di almeno 3 conferenze stampa dirette a diversi mezzi di comunicazione locale sulla Scuola Imprenditoriale: le imprenditrici con maggior successo insegnano alle altre a migliorare la qualità dei loro prodotti
4. Partecipazione ad incontri tematici-nell'ambito della Scuola Imprenditoriale
5. Creazione di 1 programma radiofonico gestito dalle rappresentati delle donne tessitrici per diffondere la propria esperienza
6. Produzione di video e fotoreportage con interviste a donne imprenditrici
7. Promuovere una Piattaforma Virtuale delle Imprenditrici Tessili per collegare le imprenditrici tra di loro e con il pubblico
8. Somministrazione di almeno 6 sessioni di formazione sulla struttura e importanza economica per il Paese delle piccole e medie imprese condotte da donne

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Il volontario 1 in servizio civile, collaborerà alla realizzazione dell'Azione 1 e affiancherà il Coordinatore esperto in organizzazione di piccole e medie imprese e l'Esperto in canali di promozione dell'artigianato locale, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto alla raccolta dati per l'elaborazione di uno studio di mercato
- Affiancamento nella interpretazione dei risultati dello studio di mercato per l'identificazione di nuovi possibili mercati per la promozione dei prodotti delle donne imprenditrici
- Supporto all'identificazione di spazi di esposizione e visibilizzazione dei prodotti delle donne artigiane al pubblico
- Appoggio allo sviluppo di partenariati e collaborazioni con i principali rappresentanti degli spazi di diffusione dei prodotti
- Partecipazione all'elaborazione e sviluppo di una strategia di promozione dei prodotti negli spazi identificati
- Supporto all'organizzazione degli eventi annuali di promozione dell'imprenditorialità femminile come mezzo di creazione di nuovi posti di lavoro
- Supporto all'organizzazione di incontri di promozione del valore culturale e iconografico dei prodotti delle donne imprenditrici
- Partecipazione nell'organizzazione di 3 fiere di quartiere per promuovere la conoscenza dei prodotti tessili realizzati da 250 donne tessitrici

Il volontario 2 in servizio civile, collaborerà alla realizzazione dell'Azione 2 e affiancherà 2 esperti in Comunicazione, svolgendo le seguenti attività:



- Affiancamento nella creazione di 1 campagna di comunicazione per la valorizzazione del ruolo della donna imprenditrice
- Supporto all'organizzazione di Incontri - Testimonianze sull'esperienza umana di 250 donne tessitrici di Ate
- Supporto all'organizzazione delle conferenze stampa dirette ai mezzi di comunicazione locale sulla Scuola Imprenditoriale: le imprenditrici con maggior successo insegnano alle altre a migliorare la qualità dei loro prodotti
- Partecipazione nella copertura mediatica degli incontri nell'ambito della Scuola Imprenditoriale
- Appoggio alla creazione di 1 programma radiofonico gestito dalle rappresentati delle donne tessitrici per diffondere la propria esperienza
- Partecipazione alla produzione di video e fotoreportage con interviste a donne imprenditrici
- Supporto alla Piattaforma Virtuale delle Imprenditrici Tessili per collegare le imprenditrici tra di loro e con il pubblico
- Partecipazione nell'organizzazione di almeno 6 incontri di formazione sulla struttura e importanza economica per il Paese delle piccole e medie imprese condotte da donne

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)

**PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

L'ente attuatore affitta appartamenti vicino alla sede di servizio, che rispondano ai requisiti di sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi.

Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (\*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Prendere parte a eventuali brevi missioni in altre sedi nazionali dell'associazione
- Assistere alle riunioni settimanali dei volontari previste e rispettare gli orari
- Essere particolarmente rigidi con gli obblighi e rispetto delle regole nelle attività con i minori e adolescenti per trasmettere disciplina e rispetto (orari, pulizia, etc.)
- Prendere con estrema serietà il compito di educatori che si svolge con i minori, cercando di non farsi coinvolgere emotivamente dalle situazioni di estrema povertà, dalle difficoltà economiche e sanitarie nelle quali versano i minori, mantenendo sempre presente il proprio ruolo e evitando situazioni di intimità e compromesso (non realizzare spese personali a favore dei bambini, evitare l'uso di cellulari in loro presenza, etc.)
- Rispettare rigorosamente il regolamento interno soprattutto nelle attività con i minori

## **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

*15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

### **PERU'**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA**

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

##### **SEQUESTRI**

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

##### **MICROCRIMINALITA'**

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare

una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

#### **SPOSTAMENTI**

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

#### **Rischi Sanitari**

##### **STRUTTURE SANITARIE**

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

##### **MALATTIE PRESENTI**

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

#### **Altri rischi**

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

##### **ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA**

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

### ***16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:***

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

- Vivere in una grande città metropolitana, inquinata e molto trafficata

*17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

*18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

Volontario/a n.1

- Preferibile formazione in Economia e Commercio, Marketing, Scienze della Comunicazione
- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta
- Preferibile esperienza all'estero in America Latina
- Preferibile pregressa esperienza di gestione di gruppi

Volontario/a n. 2

- Preferibile formazione in Scienze della Comunicazione, Sociologia, Cooperazione internazionale
- Preferibile esperienza in organizzazione di eventi
- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta
- Preferibile esperienza all'estero in America Latina

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

*19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

*20. Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

*21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;

- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata (\*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione (\*)

#### **PERÙ – LIMA – (ASPEM – 139479)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo

Modulo 6 - Approfondimento sui diritti politici e civili in Perù

Modulo 7 - Approfondimento sugli anni del conflitto armato interno nel Perù e sul tema dei desaparecidos

Modulo 8 - Approfondimento sulla situazione attuale nel tema della difesa dei diritti umani, dei rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti e sull'incidenza politica da parte della società civile

Modulo 9 - Approfondimento sulla storia, nascita e organizzazione delle piccole e medie imprese in quartieri vulnerabili di Lima Est

Modulo 10 - Formazione su temi di microbusiness e imprenditorialità femminile

Modulo 11 - Approfondimento sui diritti delle donne piccole imprenditrici a Lima

### 24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto